



Consorzio Regionale di Garanzia per l'Artigianato Società Cooperativa
Viale Ancona 15 - 30172 Mestre (Venezia)

INFORMATIVA AL PUBBLICO

ANNO 2013

Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996
7° aggiornamento Sez. XII

In ottemperanza alla normativa sulla vigilanza prudenziale degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario D.Lgs. 385/93

Delibera del Consiglio di Amministrazione del 07/08//2014

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216 del 05 agosto 1996 (Capitolo V "Vigilanza Prudenziale"-Sez. XII "Informativa al pubblico") prevede l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative che quantitative, sono organizzate in apposite "tavole", ciascuna inerente ad una particolare area informativa.

Gli intermediari sono tenuti a pubblicare le informazioni di loro competenza seguendo e rispettando l'ordine ed il contenuto di dette "tavole", proporzionando il livello di dettaglio informativo alla complessità organizzativa ed il tipo di operatività aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Regionale di Garanzia per l'Artigianato (di seguito per brevità C.R.G.A) ha stabilito che l'informativa al pubblico sia pubblicata nel sito internet con cadenza annuale e che per la costruzione del documento siano principalmente utilizzati i dati contenuti nel Bilancio d'Esercizio e nel Rendiconto ICAAP dell'anno di riferimento, anche al fine di assicurare correttezza e veridicità delle informazioni pubblicate.

L'informativa al pubblico si colloca all'interno della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' ex. art.107 T.U.B., basata sui "tre pilastri" previsti dalle regole di Basilea.

Il "primo pilastro" riguarda i **requisiti patrimoniali**, ovvero la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività; il metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali varia in base ai diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il "secondo pilastro" riguarda il **sistema dei controlli interni** di cui ogni intermediario si deve dotare per assicurare adeguatezza patrimoniale e organizzativa, sia presente che futura, a fronte dei rischi della sua attività, ed il **sistema dei controlli esterni** legati all'attività di vigilanza a distanza svolta dalle Autorità competenti.

Il "terzo pilastro" è, appunto, **l'informativa al pubblico** ovvero gli obblighi informativi in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento al presente documento si precisa che :

- ai fini della quantificazione del rischio di credito si utilizza la metodologia standardizzata semplificata;
- non vengono pubblicate le tavole 5 e 7, in quanto C.R.G.A. non svolge né operazioni di cartolarizzazione né attività di *merchant banking*;
- le informazioni qualitative e quantitative sono riferite alla data del 31/12/2013.

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

Punto (a) – Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive.

L'identificazione dei rischi ai quali l'intermediario è sottoposto ha l'obiettivo di individuare tutti gli elementi che potrebbero generare ripercussioni sul patrimonio aziendale e/o il mancato raggiungimento delle politiche aziendali prefissate.

La normativa di vigilanza prudenziale impone agli intermediari di effettuare un'autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale, sia in prospettiva, sia in presenza di "eventi di *stress*": detta autovalutazione è denominata ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

C.R.G.A. rientra nella categoria degli intermediari di fascia 3 e per questo anche il processo ICAAP recepisce il principio della proporzionalità e la determinazione del Capitale Interno Complessivo viene effettuata, in ottica attuale e prospettica, aggregando i requisiti patrimoniali dei rischi di Primo Pilastro con i capitali interni determinati in relazione ai rischi di Secondo Pilastro, misurati secondo un approccio *building block* semplificato.

Con riferimento all'allegato K della Circolare 216/96 capitolo V, si riepilogano i rischi a cui è esposto l'intermediario :

- il **rischio di credito** rappresenta il rischio di incorrere in perdite derivanti da inadempienza e/o da insolvenza di una controparte che presenta un'esposizione debitoria e per la quale si manifesta una variazione inattesa del merito creditizio;
- il **rischio di controparte** rappresenta il rischio di incorrere nell'inadempimento di una controparte con la quale sono in corso transazioni con strumenti finanziari;
- il **rischio di mercato** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'avverso andamento dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.);
- il **rischio operativo** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e controlli interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale mentre sono esclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale;
- Il **rischio di concentrazione** rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- Il **rischio di tasso di interesse** sul portafoglio immobilizzato rappresenta il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore, o di utili, sullo stesso, a causa di variazioni dei tassi di interesse;
- Il **rischio di liquidità** rappresenta il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze;

- Il **rischio residuo** rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto;
- I **rischi derivanti da cartolarizzazioni** rappresentano la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- Il **rischio strategico** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, o da decisioni aziendali errate, o da un'attuazione inadeguata di decisioni, o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- Il **rischio di reputazione** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

La tabella di seguito riportata riassume per tipologia di rischio l'entità di esposizione assegnata:

<u>Tipologia di rischio</u>	<u>Esposizione</u>	<u>Entità</u>	<u>Pillar</u>	<u>Metodologia calcolo</u>
Rischio di credito e di controparte	SI	ALTA	1° Pilastro	Metodo standardizzato semplificato
Rischio di mercato	NO	-	1° Pilastro	-
Rischio operativo	SI	ALTA	1° Pilastro	BIA (<i>basic indicator approach</i>) metodologia base
Rischio di concentrazione	SI	MEDIA	2° Pilastro	GA (<i>Granularity adjustment</i>)
Rischio di tasso di interesse	SI	ALTA	2° Pilastro	Metodologia della <i>duration gap</i>
Rischio di liquidità	SI	MEDIA/BASSA	2° Pilastro	Presidio interno
Rischio residuo	SI	BASSA	2° Pilastro	Presidio interno
Rischio derivante da cartolarizzazione	NO	-	2° Pilastro	-
Rischio strategico	SI	MEDIO/ALTA	2° Pilastro	Presidio interno
Rischio di reputazione	SI	BASSA	2° Pilastro	Presidio interno

Per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di primo Pilastro, l'intermediario utilizza le metodologie per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari (Circolare 216/96 capitolo V sezione IX paragrafo 4.2.2).

Relativamente ai rischi non inclusi nel primo Pilastro cui il Confidi risulta esposto, a parte il rischio di tasso di interesse e di concentrazione, l'intermediario ritiene che siano "difficilmente quantificabili" in relazione alla propria operatività, al grado di esposizione, alla contenuta dimensione organizzativa, alla relazione tra costo/beneficio di sviluppo e gestione di modelli di quantificazione di capitale interno: questi sono rischi per i quali sono stati predisposti sistemi di controllo e di attenuazione.

Informativa quantitativa

Punto (b) – Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

	31/12/2013	31/12/2012
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	€ 3.337.786	€ 2.789.304

Punto (c) – Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Data l'operatività e la *mission* di C.R.G.A. , il Confidi non risulta esposto a nessun tipo di rischio di mercato, non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza né posizioni in valuta diversa dall'euro; di conseguenza, non viene elaborato un calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di mercato.

Punto (d) – Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Rischio operativo

Descrizione	ANNO	IMPORTO
Margine intermediazione	2011	901.304
Margine intermediazione	2012	1.211.705
Margine intermediazione	2013	1.837.565
Media margine di intermediazione	Triennio 2011-2013	1.316.858
Requisito patrimoniale regolamentare		197.529

Punto (e) – Patrimonio di vigilanza suddiviso in Patrimonio di base, Patrimonio supplementare e Patrimonio di vigilanza complessivo.

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.257.627	8.361.915
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-154.814	-135.213
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	7.102.813	8.226.702
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-35.232	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	7.067.581	8.226.702
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	402.093	136.661
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-201.046	-68.330
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre F+G)	201.047	68.331
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	35.232	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	165.816	68.331
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)	7.233.397	8.295.032
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	7.233.397	8.295.032

Punto (f) – Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier 1 – Ratio).

Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	2013	2012
Attività di rischio ponderate	55.629.765	48.962.950
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,99%	16,80%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,27%	16,94%

Punto (g) – Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3' livello.

Non sono presenti elementi rientranti nel Patrimonio di vigilanza di terzo livello.

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni generali**Informativa qualitativa****Punto (a) – Definizione di crediti scaduti e deteriorati e metodologie utilizzate per le rettifiche di valore.**

Il rischio di credito è il maggior rischio a cui è esposta la cooperativa ed è strettamente connesso all'attività di prestazione di garanzia. Si identifica nella possibilità di subire perdite a seguito di insolvenza delle PMI affidate ed in generale nel deterioramento della qualità del credito stesso.

L'intensità del rischio deriva principalmente dai seguenti elementi:

- natura della garanzia rilasciata (a prima richiesta o sussidiaria);
- percentuale di garanzia rilasciata;
- importo e forma tecnica dell'affidamento garantito;
- presenza di garanzie a supporto del rischio (reali e/o personali);
- attivazione di controgaranzie;
- concentrazioni per imprese e/o settori di attività.

L'attenzione al contenimento del rischio di credito è una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale, accompagnata da un'attività di autofinanziamento (anche attraverso gli utili dell'esercizio), al fine di permettere contestualmente obiettivi come l'incremento ponderato dell'operatività ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché mutualistici.

Al fine di fronteggiare i rischi a cui l'intermediario è esposto e con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale (in particolare a quanto previsto nel capitolo VI – Organizzazione Amministrativa e contabile, e controlli interni), sono stati predisposti tutti i regolamenti ed i

procedimenti necessari per assicurare buoni livelli di efficacia ed efficienza alla struttura nel suo complesso: il processo del credito risulta di fondamentale importanza.

Il processo del credito viene strutturato nelle seguenti fasi:

- a) pianificazione - organizzazione;
- b) concessione - revisione;
- c) monitoraggio;
- d) gestione del contenzioso.

Ogni fase prevede i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, ed in particolare tra quelle di sede e di rete.

Al Consiglio d' Amministrazione e all'Alta Direzione Generale è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune, per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

La fase di monitoraggio, oltre a rappresentare un fondamentale presidio per il contenimento del rischio di credito, permette anche una corretta e puntuale classificazione del portafoglio dei crediti di firma (oggetto dell'attività primaria di C.R.G.A.), effettuata nel rispetto delle istruzioni di vigilanza, con particolare riferimento al contenuto della circolare 217/96 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", normativa recepita anche nel vigente Regolamento del Processo del Credito e nelle specifiche disposizioni attuative.

Al fine di segmentare il portafoglio dei crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, si è proceduto alla classificazione delle partite nelle seguenti categorie:

- Credito "in bonis":
 - posizioni regolari;
 - posizioni scadute non deteriorate.
- Credito "deteriorato":
 - posizioni scadute deteriorate;
 - incagli;
 - esposizioni ristrutturate;
 - sofferenze.

La classificazione delle posizioni prescinde dalla valutazione di recuperabilità, sia essa totale o parziale, così come prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali a presidio dell'esposizione. Si riporta di seguito una breve descrizione delle categorie di cui sopra:

- **Posizioni regolari**

Rientrano in questa classificazione le posizioni che non presentano anomalie andamentali: il rimborso dei finanziamenti procede come da piano d'ammortamento.

- **Posizioni scadute non deteriorate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di controparti che, sulla scorta delle informazioni raccolte, presentano anomalie o irregolarità andamentali tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie. La classificazione in questa categoria avviene anche per le posizioni che presentano ritardi nel pagamento delle rate fino ad un massimo di 90 giorni o presentano indicatori di anomalia tali da richiedere un monitoraggio della posizione. Vanno ricompresi in tale classificazione anche le operazioni a breve per cui vengono segnalati sconfini di fido di conto corrente continuativi (anche dovuti a insoluti di effetti) fino al limite temporale di 90 giorni.

- **Posizioni scadute deteriorate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le singole transazioni nei confronti di controparti che alla data della segnalazione risultano scadute da oltre 90 giorni e contestualmente da meno di 270 giorni in via continuativa.

- **Posizioni a incaglio**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che possa essere prevedibilmente rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno in ogni caso incluse le esposizioni che sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. "incagli oggettivi"), ma anche le esposizioni caratterizzate dai seguenti indicatori di anomalia:

- formale comunicazione di sollecito al rientro dello sconfinamento sulle linee di credito garantite;
- elevata percentuale di recapiti insoluti;
- segnalazioni di classificazione a sofferenza da parte di altri Istituti finanziatori (rilevati dalla Centrale Rischi);
- variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate da altre basi dati (es. C.R.I.F.);
- eventi pregiudizievoli quali protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti, ecc.

- **Esposizioni ristrutturate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti per le quali un intermediario (o un *pool* di intermediari e/o banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio riscadenzamento dei termini e riduzione del debito e/o degli interessi), che diano luogo a una perdita.

- **Posizioni a sofferenza**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Lo stato di insolvenza, da quale scaturisce la segnalazione a sofferenza, può essere "di diritto" quando si è in presenza di:

- fallimento;
- concordato preventivo;
- amministrazione controllata.

Esistono situazioni di insolvenza "di fatto", in presenza di:

- procedure esecutive;
- concordati stragiudiziali;
- constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti;
- comunicazione di collocazione a sofferenza da parte del sistema bancario;
- costituzione di un conto collaterale o di un pegno.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" (Circ. 217-96, cfr. Avvertenze generali), dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- cessazione di attività (dovuta a procedure concorsuali);
- formale comunicazione dell'Ufficio legale o simile della Banca o dell'Ente finanziatore con possibile attivazione della nostra garanzia;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi concordando con la Banca l'appostamento in tale categoria.

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio e della segnalazione dei Dati di Conto Economico semestrale, le garanzie rilasciate ed i crediti per cassa, sono sottoposti alla valutazione di *impairment*, dalla quale emergono le perdite di valore finalizzate alle opportune rettifiche da imputare a conto economico.

La valutazione di *impairment* viene effettuata dall' Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso il quale, sulla base delle informazioni raccolte in fase di monitoraggio, procede alla definizione di previsioni di perdita analitiche per le posizioni classificate in "sofferenza", "ristrutturato", "incaglio" e "scaduto deteriorato"; per le posizioni classificate in "scaduto non deteriorato" e "in bonis" viene effettuata una svalutazione collettiva, determinata sulla base della percentuale media di incremento delle garanzie deteriorate dell'ultimo quinquennio e della percentuale media degli accantonamenti sulle garanzie deteriorate dell'ultimo quinquennio; la percentuale che ne deriva, applicata al monte delle garanzie "in bonis" determina l'entità dell'accantonamento a conto economico necessario al presidio dei rischi futuri (entità in parte rettificata dalla presenza del *pro-rata temporis* sugli incassi commissionali).

La valutazione di *impairment* rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di chiusura del bilancio come richiesto dallo IAS 37; la valutazione di *impairment* tiene adeguatamente conto della presenza di garanzie ricevute a supporto dei crediti di firma concessi a valere su fondi di terzi in amministrazione.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito alcune tabelle collegate all'informativa quantitativa :

b) Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposiz. Ristrutt.	Esposiz. Scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività Finanziarie disponibili per la vendita					16.334.734	16.334.734
4. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche						
6. Crediti verso enti finanziari					6.917.494	6.917.494
7. Crediti verso clientela					410.449	410.449
8. Derivati di copertura						
Totale 2013					23.662.677	23.662.677
Totale 2012					21.910.096	21.910.096

b 1) Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	0	0		0
- Sofferenze	0	0		
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	7.473.573	- 2.397.444		5.076.128
- Sofferenze	3.512.775	- 1.603.869		1.908.907
- di cui a pegno	517.042	- 205.624		311.418
- Incagli	2.848.396	- 727.418		2.120.978
- di cui a pegno	0	0		0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.112.402	- 66.158		1.046.244
Totale A	7.473.573	- 2.397.445		5.076.128
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	83.829.726	0	- 998.658	82.831.068
Totale B	83.829.726	0	- 998.658	82.831.068
- a detrarre garanzie escusse				
Totale (A+B)	91.303.299	- 2.397.445	- 998.658	87.907.196

La voce *sofferenze* delle esposizioni “fuori bilancio” comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato il passaggio a sofferenza e per le quali sono ancora in corso le attività di recupero, per cui gli enti finanziatori non hanno ancora provveduto alla richiesta di escussione del credito di firma.

La voce *incagli* delle esposizioni “fuori bilancio” comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato il recesso delle linee di credito, e le posizioni che presentano esposizioni scadute oltre 270 giorni (incaglio oggettivo).

La voce *esposizioni scadute deteriorate* delle esposizioni “fuori bilancio” comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato la presenza di esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non collocabili in altra fascia di portafoglio deteriorato.

b 2) Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	-	0	0
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				

- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	7.371.979			
Totale B	7.371.979	-	0	0
Totale (A+B)	7.371.979			

La voce "altre esposizioni" verso banche ed enti finanziari si riferisce a :

- conti correnti
- obbligazioni bancarie
- obbligazioni di enti finanziari.

c) Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Al 31/12/2013 il Consorzio Regionale ha in essere garanzie a favore di aziende riferibili ai Confidi soci per un importo pari al 91,2% delle garanzie complessive. Il restante 8,8% è quasi completamente riferibile ad aziende socie di Artigianfidi Vicenza Società Cooperativa, Confidi uscito dalla compagine sociale nel corso 2012.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dell' attività svolta a favore dei singoli Confidi.

CONFIDI SOCI DI RIFERIMENTO	Garanzia al 31/12/2013
Artigianfidi Padova Società Cooperativa	8.783.499
Società Artigiana di Garanzia Agno-Chiampo	3.743.787
Co.Fid.I. Polesine Società Cooperativa	443.198
Cofidi Veneziano Società Cooperativa	2.531.012
Finimpresa Società Cooperativa (Belluno)	10.042.035
Fidart Venezia Società Cooperativa	741.010
Unionfidi Verona Società Cooperativa	16.620.751
Veneto Garanzie Società Cooperativa (Treviso)	30.531.047
SUB- TOTALE 1	73.436.339

Artigianfidi Vicenza Società Cooperativa	5.740.345
Sede (Consorzio Regionale)	1.343.264
SUB- TOTALE 2	7.083.609
TOTALE COMPLESSIVO	80.519.948

d) Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle garanzie prestate attraverso la classificazione delle aziende, in base alle macro categorie definite ai fini dell'Ateco 2007.

Tipologie esposizioni per classificazione (macro) Ateco2007	Garanzia al 31/12/2013	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	901.067	1,12
Estrazione di minerali da cave e miniere	214.000	0,27
Attività manifatturiere	39.649.615	49,24
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30.000	0,04
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	491.712	0,61
Costruzioni	20.182.788	25,07
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli	7.188.851	8,93
Trasporti e magazzinaggio	6.212.655	7,72
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.769.542	2,20
Servizi di informazione e comunicazione	283.013	0,35
Attività finanziarie e assicurative	178.111	0,22
Attività immobiliari	212.333	0,26
Attività professionali, scientifiche e tecniche	939.225	1,17
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	544.677	0,68
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-
Istruzione	14.102	0,02
Sanità e assistenza sociale	50.000	0,06

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	58.646	0,07
Altre attività di servizi	1.599.612	1,99
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per suo proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-
Totale	80.519.948	100

h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate (crediti di firma)

Categoria esposizioni deteriorate	Sofferenze	Incagli	Scaduto deteriorato
Totale rettifiche complessive iniziali	1.087.336	142.343	90.226
variazioni in aumento	937.205	247.931	-
<i>-rettifiche di valore</i>	<i>937.205</i>	<i>247.931</i>	
variazioni in diminuzione	- 272.223	-	36.150
<i>-riprese di valore</i>	<i>- 51.349</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>-perdite definite/cancellazioni</i>	<i>- 220.874</i>	<i>-</i>	<i>36.150</i>
Totale rettifiche complessive finali	1.752.318	390.274	54.076

TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Come già evidenziato in precedenza, C.R.G.A. utilizza per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato semplificato, per cui la Tavola prevista non viene esposta.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

Attualmente C.R.G.A. non fa uso di tecniche di mitigazione del rischio.

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

CRGA non effettua operazioni di cartolarizzazione.

TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Punto (a) – Natura del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse per C.R.G.A è legato prevalentemente alla sottoscrizione di titoli emessi dallo Stato italiano. L'obiettivo di investimento di CRGA non è mai la speculazione ma *battere* il corso dell'inflazione.

Per la quantificazione del capitale interno relativo al rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, C.R.G.A. utilizza la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia.

Informativa quantitativa

Punto (b) – Rischio di Tasso di interesse attuale.

RISCHIO DI TASSO ATTUALE					
31 Dicembre 2013					
FASCIA TEMPORALE	netta	Duration modificata approssimata (ANNI)	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione	Valore ponderato
A vista e Revoca	5.309.723	-	2%	0,00%	-
Fino a 1 mese	100.000	0,04	2%	0,08%	80,00
Da oltre 1 mese a 3 mesi	1.665.699	0,16	2%	0,32%	5.330
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	556.353	0,36	2%	0,72%	4.006
Da oltre 6 mesi a 1 anno	2.780.701	0,72	2%	1,43%	39.764
Da oltre 1 anno a 2 anni	2.161.577	1,39	2%	2,77%	59.876
Da oltre 2 anni a 3 anni	835.826	2,25	2%	4,49%	37.529
Da oltre 3 anni a 4 anni	1.303.476	3,07	2%	6,14%	80.033
Da oltre 4 anni a 5 anni	2.462.348	3,86	2%	7,71%	189.847
Da oltre 5 anni a 7 anni	2.303.513	5,08	2%	10,15%	233.807
Da oltre 7 anni a 10 anni	2.838.052	6,63	2%	13,26%	376.326
Da oltre 10 anni a 15 anni	1.441.454	8,92	2%	17,84%	257.155
Da oltre 15 anni a 20 anni	-	11,22	2%	22,43%	-
Oltre i 20 anni	0	13,02	2%	26,03%	0
Totale	23.758.720				1.283.752
Valore Ponderato	1.283.752				
Patrimonio di Vigilanza	7.233.397				
Indice di Rischiosità	17,75%				

**TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI INCLUSE
NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO**

CRGA non ha attività detenute nel portafoglio immobilizzato.